

**Gli industriali.** «Sui pagamenti Pa passi avanti ma resta molto da fare»

# Squinzi: fare tutte le riforme per rilanciare gli investimenti

ROMA

«Fare le riforme per ritrovare la fiducia e ridare slancio agli investimenti. «Dobbiamo ricostruire la fiducia dei consumatori e questo è fondamentale per ritrovare la fiducia degli investitori, che è la cosa più importante». Giorgio Squinzi insiste su questo aspetto come carta da giocare per reagire alla crisi. «Se non saremo capaci di farlo il paese non ripartirà», ha aggiunto parlando a Verona alla Fiera Marmomacc. Le imprese stanno facendo la propria parte, ma vanno messe nelle condizioni di investire: «È fondamentale mettere mano a tutte le riforme che, tra l'altro, questo governo ha messo sul tavolo e che devono essere implementate».

L'Italia deve essere un ambiente dove sia competitivo fare impresa. «Le imprese devono investire sulla propria

attività, quindi bisogna ricreare le condizioni per cui ci sia la fiducia e gli investitori italiani ed esteri ritornino ad avere fiducia nel paese e fare gli investimenti», è la risposta di Squinzi alle sollecitazioni del ministro dell'Economia alle aziende di anticipare gli investimenti.

Tema che si collega al bisogno di liquidità. Il presidente di Confindustria, alla domanda sul perché le banche italiane abbiano chiesto meno risorse alla Bce rispetto alle atese, ha risposto: «Tecnicamente è difficile valutare, in termini generali credo che le banche italiane abbiano chiesto di meno perché la nostra economia è molto depressa e i consumi interni non ripartono». Squinzi ha sollevato anche un'altra questione: «Le aziende avendo perso il 25% dei volumi rispetto al 2007, si trovano con capacità produttive non utilizzate e da que-

sto punto di vista è difficile anche programmare gli investimenti». Ecco perché è cruciale ricostruire la fiducia. «I dati Istat sono positivi», ha detto riferendosi alla leggera risalita della fiducia segnalata dall'Istituto di statistica per il mese di luglio. Ma il paese è ancora in difficoltà: «La domanda interna purtroppo per il momento non la vediamo ancora. Però ci sono paesi al mondo dove è ripartita, in modo particolare negli Stati Uniti».

Servono le riforme, ha insistito Squinzi. E le imprese devono recuperare liquidità. Una fonte importante da questo punto di vista è il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione: «Ho sollevato il problema a febbraio 2013, quindi 18 mesi fa», ha raccontato il presidente di Confindustria. Finora, secondo gli ultimi dati del ministe-

ro dell'Economia, sono stati erogati 38 miliardi e pagati 31». I circa 38 miliardi messi a disposizione rappresentano sicuramente un passo avanti, però c'è ancora parecchio da fare. Probabilmente siamo, sì e no, al 50% di quello che bisognerebbe fare».

Tra le riforme urgenti, è in discussione al Senato il Jobs act. Secondo il direttore generale di Confindustria, Marcello Panucci, intervenire sull'articolo 18 sarebbe un «segnale forte», un intervento simbolo. Sono molti i problemi su cui agire e che frenano gli investimenti, dalla pressione fiscale, al lavoro alla burocrazia, all'incertezza della giustizia. «Vanno affrontati tutti, certamente», ha detto. Sottolineando che la riforma del mercato del lavoro è molto importante e che le rigidità attuali scoraggiano gli investimenti.

**N. Pi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA VIA DELLA RIPRESA

«Dobbiamo ricostruire la fiducia dei consumatori e questo è fondamentale per ritrovare la fiducia degli investitori»

